Il colpo doppio di Hamilton

Il britannico sfrutta il ritiro di Rosberg e torna in vetta. Altro weekend nero per la Sauber: atteso l'arrivo di Lawrence Stroll.

di Paolo Spalluto

Tre punti di vantaggio a cinque gare dal termine KEYSTONE

Il destino sembra parte di un copione scritto a priori e invece spesso le cose accadono in maniera inattesa e sorprendente. E stavolta il destino è stato amico di Hamilton, togliendogli di mezzo il solo rivale possibile, Nico Rosberg. Attardato da noie elettroniche (sia al volante sia al cambio), al 14esimo giro il tedesco si è ritirato, cancellando in un solo colpo tutte le fortune avute quest'anno. A cominciare dal Canada, quando solo il britannico fu costretto al ritiro per problemi all'unità elettrica del propulsore. Il destino di Nico vuole che ora sia lui il secondo nel Mondiale, a una distanza di soli 3 punti a 5 gare dal termine. Come dire che si riparte da zero, con la roulette finale dei doppi punti che saranno assegnati nell'ultimo Gp ad Abu Dhabi.

Anche nello splendido tracciato di Singapore, illuminato da 1'500 fari perfetti, con una scenografia senza pari, la Stella d'Argento ha brillato per potenza, facilità di guida e totale adattabilità a qualsiasi circuito. La monoposto di Hamilton va bene su tracciati veloci, tortuosi, misti, con temperature fresche, calde e umide. Va bene sempre, questo perché gli oltre mille uomini che ci lavorano sopra hanno indovinato il progetto perfetto, specie in materia di posizionamento delle flange del turbo e del suo funzionamento anche passivo.

E mentre Hamilton gongola, la Ferrari resta giù dal podio. Colpa di Perez, che guasta la festa ad Alonso: la rottura del suo musetto anteriore e il conseguente ingresso della Safety Car hanno azzerato in un colpo il prezioso bottino di secondi di vantaggio che l'asturiano – in quel momento secondo – aveva preso su Vettel e Ricciardo. Discutibile la strategia del cambio gomme anticipato, ma è sempre molto semplice giudicare a posteriori, specie sapendo di avere una macchina inferiore e dover così tentare strategie ardite pur di rientrare.

Invece, dietro Hamilton, sul podio finisce un Vettel che a Singapore è in forma, su un circuito che richiede una guida precisa e veloce, caratteristiche che il tedesco non ha certo dimenticato solo perché è immerso in una stagione difficile, tanto da desiderare di dare l'addio alla Red Bull. Il divorzio è in atto e Seb sta cercando il sedile del futuro: uno è quello della Ferrari – la sua prima scelta – il secondo quello della McLaren che dal 2015 riporterà sui circuiti il propulsore Honda. Tutto però dipende dallo scambio Alonso-McLaren, con tanto di banca spagnola al seguito. La situazione è intricata e solo i diretti interessati sanno la verità, ma la morte di Botin, presidente del Banco Santander ha un poco complicato i piani di 'Nando', che si sarebbe fatto aiutare per il finanziamento della penale.

Novità, intanto, ci sono anche in casa Sauber, al termine di un weekend segnato da un doppio ritiro. Il propulsore del messicano per l'ennesima volta ha avuto problemi elettrici, mentre per il tedesco si è trattato di una perdita di acqua interna e precauzionalmente lo si è fatto rientrare. Nel team di Hinwil vige una situazione di sincero imbarazzo e di ansia per il futuro. Detto a chiare lettere la Power Unit Ferrari (con il suo peso di circa 30 chili superiore al Mercedes ma con 80 cavalli in meno) è l'imputato numero uno. A seguire viene un disegno della monoposto non indovinato, due piloti in ambasce e qualche problema di leadership e denaro. Quanto basta per far vistosamente traballare un team da 22 anni in F1 e orgoglio di tutta la Confederazione, ma oggi alla disperata ricerca di fondi. Il nome nuovo è quello di Lawrence Stroll, l'uomo che ha inventato Tommy Hifliger, il cui figlio Lance è nella Ferrari Drive Academy (lo stesso progetto per il quale corre Raffaele Marciello). Lui è il candidato in corsa per l'acquisto di alcune quote del team in cambio di un sedile per il pargolo e questa potrebbe essere una opportunità anche per il pilota di Caslano sotto osservazione da alcuni team di F1. La scelta del nuovo manager di Marciello, Daniele Morelli che è la figura che ha cresciuto Kubica, va in tale direzione, quella di portare rapidamente in F1 il ragazzo che ha talento da vendere, ma sta vivendo una stagione a dir poco complessa in Gp2.

'Bravo, proprio quelli della Barbie...'

LE PAGELLE

Nasce l'era del walkie-talkie

Maldonado, voto due – Adesso è ufficiale: il venezuelano della Lotus verrà ad Agno per la fiera di San Provino, dove potrà cimentarsi nella sua specialità, quella degli autoscontri.

Raikkonen, voto tre – Ha accettato il mandato assegnatogli dal Wwf e così potrà continuare a dedicarsi al suo studio dei mugugni dei mufloni sardi. Che non sono nulla se comparati al suo brillante e vivace eloquio.

Hamilton, voto sei – Della sua passione per la musica si sapeva. Ma che arrivasse a intonare nel paddock «guarda come gongolo» a squarciagola, non ce lo saremmo davvero attesi.

Whiting, voto due – Sulla querelle dei divieti radio finalmente un punto certo: il capo del dipartimento tecnico della Fia ha infine deciso che i walkie-talkie 'pink' della Barbie andranno benissimo.

Rosberg, voto due – Se abitasse in Ticino, saprebbe bene che «la röda la gira». Ieri era nervosetto e ci sta pure visto ciò che è successo. Ma lanciare il disco «volante» è stato troppo.

Singapore, voto sei – Lezione di economia. Dove sono i soldi? A Singapore di sicuro ce ne sono. E ce ne sono anche tanti, perché oltre ad essere un Gran Premio che è uno spettacolo, è anche pazzescamente caro.

RALLY | CAMPIONATO SVIZZERO

Al Suran allunga Carron

Con il titolo svizzero già in tasca, Sébastien Carron è protagonista anche al Rallye du Suran, penultima prova stagionale del campionato svizzero. Il vallesano si è piazzato al secondo posto assoluto – ma il primo per ciò che riguarda i piloti svizzeri – alle spalle del francese Besson (Ford), aumentando così il suo vantaggio nella generale. Anche perché il suo rivale più qualificato, il ticinese Ivan Ballinari (navigato da Paolo Pianca) aveva deciso di fare l'impasse sulla prova in programma sulle strade francesi.

Così, al via senza alcuna pressione, Carron al Suran ha potuto divertirsi, affrontando la gara in maniera offensiva. Tanto che il vallesano, affiancato dal navigatore Lucien Revaz, è rimasto vittima di un piccolo incidente nella terza prova speciale (sulle dodici in programma), collisione che gli ha fatto perdere oltre due minuti. Diciassettesimo a quel punto, Carron ha effettuato un'impressionante rimonta, che l'ha portato fino al secondo posto assoluto.

Archiviato il Suran, la stagione nazionale si chiuderà a fine ottobre, dal 23 al 25, quando andrà in scena il Rally del Vallese.

Per il vallesano titolo già in tasca TI-PRESS/GOLAY

FORMULA 1

Gran Premio di Singapore: 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 2h00'04"795 (moyenne: 151,780 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), a 13"534. 3. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 14"273. 4. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 15"389. 5. Felipe Massa (Br), Williams-Mercedes, a 42"161. 6. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Renault, a 56"801. 7. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 59"038. 8. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 1'00"641. 9. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 1'01"661. 10. Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes, a 1'02"230. 11. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 1'05"065. 12. Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault, a 1'06"915. 13. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 1'08"029. 14. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault, a 1'12"008. 15. Marcus Ericsson (Sv), Caterham-Renault, a 1'34"188. 16. Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari) a 1'34"543. A un giro: 17. Max Chilton (Gb), Marussia-Ferrari. **Ritiri:** Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes. Adrian Sutil (Ger), Sauber-Ferrari. Esteban Gutierrez (Mex), Sauber-Ferrari. Nico Rosberg (Ger), Mercedes. Kamui Kobayashi (Giap), Caterham-Renault. **Giro più veloce** (39°): Hamilton 1'50"417 (165,140 km/h)

Campionato del mondo (14/19). **Piloti:** 1. Hamilton 241 punti. 2. Rosberg 238. 3. Ricciardo 181. 4. Alonso 133. 5. Vettel 124. 6. Bottas 122. 7. Button e Hülkenberg 72. 9. Massa 65. 10. Perez e Raikkonen 45. 12. Magnussen 39. 13. Vergne 19. 14. Grosjean e Kvyat 8. 16. Bianchi 2. **Costruttori:** 1. Mercedes 479. 2. Red Bull-Renault 305. 3. Williams-Mercedes 187. 4. Ferrari 178. 5. Force India-Mercedes 117. 6. McLaren-Mercedes 111. 7. Toro Rosso-Renault 27. 8. Lotus-Renault 8. 9. Marussia-Ferrari 2

Prossima corsa: Gran Premio del Giappone a Suzuka (5 ottobre)

RALLY

Rallye du Suran, classifica assoluta: 1. Jean-Pascal Besson/Frédéric Buellet (F), Ford Fiesta, 1h18'28"9. 2. Sébastien Carron/Lucien Revaz (Vétroz/St-Léonard), Peugeot 207, a 10"4. 3. Yves Pezutti/Corinne Murcia (F), Peugeot 306, a 15"2. **Classifica degli svizzeri:** 1. Carron/ Revaz 1h18'39"3. 2. Ruedi Schmidlin/ Erich Götte (Aesch/Duggingen), Mitsubishi Evo, a 1'42"8. 3. Cédric Althaus/Sandra Arlettaz (Moudon/Fully), Citroën DS3, a 2'20"4. **Campionato svizzero** (6/7)**:** 1. Carron/Revaz 163. 2. Hunziker/Wahl (Staffelbach/Ger) 100. 3. Ballinari/Pianca 91

LE BREVI

Salto con gli sci
Deschwanden settimo
Gregor Deschwanden ha chiuso buon settimo il Gran premio estivo di Almaty (Kazakistan), vinto dallo sloveno Jernej Damjan, davanti al giapponese Shimizu e al russo Boyarintsev. Per il lucernese si tratta del miglior risultato in un concorso estivo. Il diciannovenne Luca Egloff ha chiuso al ventinovesimo rango (assente Ammann).

Tennis
La Spagna conta su Moya
La Federtennis spagnola chiederà a Carlos Moya di conservare l'incarico di capitano della selezione di Coppa Davis. Moya, dal canto suo, in un'intervista a 'El Pais' aveva manifestato l'intenzione di lasciare dopo la sconfitta contro il Brasile, sinonimo di retrocessione dal gruppo mondiale della Spagna.

Vela
Rio, due posti per la Svizzera
La Svizzera di vela muove i primi passi verso i Giochi olimpici di Rio de Janeiro del 2016. Grazie al sesto posto ai Mondiali di Santander (Spagna) della classe di catamarani Nacra 17, Natalie Brügger e Mathias Bühler hanno garantito alla Svizzera un posto in Brasile. Stesso discorso vale per Yannick Brauchli e Romuald Hausser, quattordicesimi in Spagna nella classe 470.